

CONTAMINATI DI ASINAGGINE

Parlavo qualche tempo addietro di antilopi e capre.

Ingenuamente pensavo di poter riconoscere agevolmente l'elegante leggiadria delle antilopi dalla gretta rozzezza delle capre.

Mi sbagliavo!

Purtroppo molti asini si sono travestiti da antilopi e confusi tra le capre.

Sotto mentite spoglie si nascondono l'ignoranza e la maleducazione così da divenire trasversali e contaminarne e trasformarne le identità!

Ma, mentre dalle capre non puoi aspettarti balzi armoniosi o corse leggere, delle antilopi ti sorprende vederle sgranocchiare le dure radici dandosi robuste cornate.

Così ti accorgi che dentro molte capre e qualche antilope si nasconde il più ignorante dei quadrupedi: l'asino!

Così, la domenica allo stadio, le creature perdono le corna, leggiadre o pesanti che siano, per trasformarle in lunghe orecchie pelose mentre agiscono o ragliano nel reciproco convincimento di emanciparsi.

Così lo spettacolo dello sport, come divertimento e leale confronto, si trasforma nella parodia della vita quotidiana dove torti e ragioni si confondono, dominati come sono dalla prevaricazione e dalla provocazione ignorante ed insopportabile di ragliatori professionisti!

Uno spettacolo miserevole dove alla fine non vale più l'essere o il credere di essere vittima o colpevole, provocatore o provocato, aggressore o aggredito, insultato o insultante, danneggiato o danneggiante

Tutti, allo stesso modo, finiscono per ragliare alla luna sventolando grandi orecchie pelose!

I ragliatori di mestiere trovano nello stadio un terreno fertile per fingere di essere solo capre, gretti e mediocri, anche se belare nella vita o ragliare allo stadio fa davvero poca differenza.

Così i ragazzi si convincono di ingiustizie e torti e reagiscono confusi imitando gli adulti.

Adulti che allo stadio vestono indegnamente anche casacche e divise.

Loro che, per primi, quale che siano i colori o gli scudetti cuciti sul petto, dovrebbero amare lo sport e rispettare i ragazzi.

Anche loro consideravo antilopi, loro più di ogni altro.

Tribuna o panchina che sia, mi preoccupa molto che le antilopi, invece di bramire come splendidi cervidi, comincino a credere che serva solo ragliare.

Se le antilopi tacciono sarà più facile che il raglio ritorni agli asini ed il loro lamento alla luna sia pieno della disgustosa inutilità del loro proporsi!

Chi è antilope è più forte dell'ingiustizia e la combatte con le regole del rispetto e della lealtà nei confronti dell'arbitro e degli avversari.

Chi è capraè capra!

Chi raglia non è capra né antilope....è solo un asino!

Il Presidente